



In questa mia breve presentazione vi racconterò un po di me, della mia esperienza in UICI, del perché mi candido e cosa vorrei fare per la nostra associazione.

Chi sono

Ho 55 anni e sono ipovedente. Lavoro da 24 anni all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del comune di Potenza.

Mi occupo della comunicazione istituzionale dell'Ente ed in particolare del front office (contatto diretto allo sportello, a mezzo telefono o mail, ascolto e rilevazione dei bisogni) e del back office (gestione dei suggerimenti e reclami e aggiornamento del sito web del comune e canali social, redazioni contenuti e creazione di articoli e pagine web).

Non nasco come comunicatrice pubblica ma lo divento in un secondo momento. Ho conseguito, infatti la maturità magistrale e l'abilitazione all'insegnamento alla scuola primaria, ma non ho mai insegnato.

Gli anni post diploma sono stati dedicati alle attività formative in diversi ambiti e precisamente:

- **Specializzazione in "Esperti nella commercializzazione dei prodotti tipici"**
- **Qualificazione in "Operatore di servizi reali alle imprese"**
- **informatica**

Sono arrivata in Unione, su precisa sollecitazione della sezione di Potenza la quale incrociando i dati delle commissioni mediche trovò il mio nominativo. Negli anni 1992/93 ho frequentato il corso di centralino che per la verità non mi piaceva molto; avevo, infatti, altri sogni, ma ero consapevole che sarebbe stato lo strumento per accedere al mondo del lavoro.

In ogni caso questa nuova esperienza aveva acceso in me l'interesse di approfondire e documentarmi sulla disabilità visiva. Ho letto tanto cominciando da "Un racconto per Chiara" di Giuseppe Fucà, regalatomi dal presidente Prof. Antonio Mecca. Ho frequentato, poi diverse attività formative anche autofinanziandomi come ad esempio:

- **il corso di differenziazione didattica per insegnanti di sostegno per alunni minorati della vista** con docenti del Romagnoli,
- la formazione dei formatori dei volontari UNIVOC,
- **il corso per conseguire la qualifica di "Tecnico di assistenza Tiflo-informatica"** che però dopo i primi anni ho abbandonato.
- la **formazione per l'accREDITAMENTO delle figure di progettista, selettore e formatore - Enti di 1a classe di Servizio civile.**

In questi anni meravigliosi ho avuto il piacere di conoscere e seguire incontri e lezioni con personalità di rilievo come **Mazio Mazzeo, Carlo Monti, Luciano Paschetta, Enzo Tioli, Silvestro Banchetti, Enzo Bizzi, ed altri che hanno contribuito alla mia formazione.**

Dal 1999, anno in cui sono stata assunta al centralino del comune, ma che per una serie di congiunture favorevoli sono passata all'URP, ho cominciato la **formazione in comunicazione pubblica con percorsi formativi organizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale e dal Formez.**

Ho partecipato, inoltre, a diverse edizioni del ComPa il salone della comunicazione pubblica dove ho avuto la possibilità di confrontarmi con esperti della comunicazione come Rovinetti.

Ad un certo punto, però, non mi è bastata più nemmeno questa formazione e mi sono iscritta al corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione. **Mi sono laureata nel 2007 con 110 e lode con una tesi sperimentale sulla comunicazione interna ed esterna del comune di Potenza.**

Dopo diverse altre attività di formazione tra leadership e PNL, nel 2018 ho abbracciato la clowterapia come percorso di cambiamento prima individuale e poi di servizio per gli altri. Con lo slogan **Don't worry, be light" (Non preoccuparti, sii leggero)** ho riscoperto il mio essere clown.

La mia esperienza in UICI

Immediatamente dopo il corso di centralino ho cominciato a fare esperienza in Unione. Il presidente dell'epoca mi ha lanciata subito nel **gruppo giovani e poi in consiglio come consigliera e vicepresidente**, ma l'impegno più serrato è iniziato, contestualmente alla laurea, a causa della scomparsa di Antonio Mecca, mio grande ed affezionato maestro in UICI. Con lui litigavo spesso a motivo delle mie idee e proposte di attività fuori dagli schemi, ma alla fine quasi sempre finiva per darmi ascolto. Del resto **il confronto con lui è sempre stato autentico, perché basato sul rispetto, rigore, onestà intellettuale e lealtà.**

Sono stata dunque presidente della sezione di Potenza da marzo 2007 ad aprile 2015 per un mandato e mezzo.

Dal 2015 al 2020 sono stata consigliera nazionale nella lista di Barbuto e nel 2020 ho deciso di ritornare a lavorare sul territorio prendendo in mano il consiglio regionale di Basilicata fino al 13 aprile scorso, data del commissariamento che oserei definire come "una vera e propria commedia dell'arte".

In Unione ho portato gli **elementi distintivi della mia persona**, ovvero la **determinazione e la lungimiranza**, la **voglia di sognare e di sperimentare percorsi alternativi e innovativi**, la capacità di **mettere in rete e a sistema anche risorse umane fortemente diverse tra loro** e, non per ultimo, la **creatività e la fantasia** dell'essere un po' clown.

La forza delle idee, ma soprattutto il coinvolgimento attivo del gruppo di lavoro ha portato a grandi risultati come ad esempio:

- **I laboratori insoliti puntini** per l'apprendimento del Braille a scuola, giocando;

- **il libro da colorare con le lettere Braille;**
il Braille BOX, una base di legno con 6 alloggiamenti per 6 biglie che riproduce in scala il casellino Braille;
- la **sfilata di carnevale con i pannelli del Braille per comporre il nome di Louis Braille e le gonnelline** e cappelli con carta Braille;
- il **gioco dell’oca gigante con pannelli 50x50 sul tema della prevenzione della cecità e del Braille;**
- quest’anno il **gioco del memory per la prevenzione;**
- la partecipazione a fiere come il **Make Faire a Roma**, le campagne di comunicazione sul territorio, **“lo etichetta in Braille”** per citarne qualcuna;
- i **progetti di accessibilità** della cattedrale di Potenza e del Castello federiciano di Melfi che oltre alla mappa visivo tattile e il modello in legno in scala ora dispone anche di un gemello digitale e che si arricchirà ulteriormente.

Perché mi candido nella lista “Unione di tutti”

Ho scelto di candidarmi perché ho condiviso la modalità e lo stile con il quale il gruppo prima e la lista poi si è costituita. Ho condiviso la pluralità, la democraticità e lo spirito di servizio.

Al centro vi sono le persone che si sono proposte e che in piena libertà, con una sorta di primarie al nostro interno hanno scelto il leader e non il contrario.

La lista è composta da persone molto differenti tra loro ma complementari che bene si agganciano per comporre un puzzle di collegialità, partecipazione, competenze e innovazione.

La **lista è espressione di una governance che può fare la differenza** e dispone di tutti gli strumenti per un lavoro condiviso che ha i punti di forza nel **rispetto reciproco, la ricerca della verità e, soprattutto, la libertà di espressione.**

Cosa vorrei fare io per l’Unione.

Sicuramente nelle mie corde vi sono le tematiche del sistema Organizzativo dell’Unione con la valorizzazione della risorse umane; l’ipovisione, la comunicazione interna ed esterna e le campagne di raccolta fondi.

In merito all’organizzazione, intesa come l’insieme di dirigenti, dipendenti, collaboratori e volontari, occorre ripensare ad una visione che sappia ricostruire quel **legame di empatia e riconoscimento** lontano dal rigido **rituale di gerarchie, profili e ordini di servizio**. Ci sono tanti giovani dirigenti e non, che non si sentono accolti e appartenenti alla nostra Unione, ci sono tante persone che lavorano per noi in via Borgognona, nei territori ed enti collegati, pronte ad offrire esperienza, competenza ed abnegazione ma che devono essere riconosciute parte integrante della nostra Mission.

Le loro esperienze e competenze devono diventare elementi di programmazione condivisa sia dal punto di vista politico-associativo che gestionale.

In merito all’ipovisione, occorre riconoscere e ridare opportunità alle persone ipovedenti medio gravi e lievi, che possono iscriversi all’UICI ma che non possono fruire degli stessi diritti degli altri ipo.

Sul fronte della comunicazione sarebbe opportuno creare l'area organizzativa della comunicazione anche con professionalità esterne, mettere mano al nuovo sito web mai rinnovato, adottare il manuale di immagine coordinata e, conseguentemente, predisporre campagne nazionali di raccolta fondi ad hoc partendo proprio dal nostro carattere distintivo che è il Braille. Particolare attenzione va riposta, inoltre, in merito alla leggibilità di tutta la grafica e i contenuti del materiale di comunicazione: manifesti brochure e pubblicazioni in genere. Lo stesso dicasi per la linea editoriale del Corriere dei ciechi e di tutte le riviste che vanno all'esterno. **E' necessario curare e rendere coerente il nostro Visual con la nostra Mission e Vision.**

In conclusione sono convintamente decisa ad impegnarmi a contribuire al recupero di quella via maestra dei nostri padri fondatori che hanno tracciato la linea dell'unire con grande senso di responsabilità e orgoglio di appartenenza, garantendo e tutelando i diritti universali; primo tra tutti la libertà di pensiero.

Maria Buoncristiano